

LA STORIA

PRESIDENTE

Il sindaco di Certaldo Campinoti, da poco confermato al vertice di «Avviso pubblico»



OBIETTIVI

Denunciare i sospetti di infiltrazioni mafiose anche nel cuore della nostra Toscana

IN CONCRETO

Le cene della legalità servono a trovare fondi a sostegno di chi si trova in prima linea

Il carrello elevatore nuovo di zecca andrà in dono alla «Valle del Marro» che lavora su terre liberate dalla camorra

Una gara di solidarietà che ha coinvolto otto amministrazioni comunali e tantissime persone comuni

Quel muletto uno schiaffo alla mafia

Acquistato da «Avviso pubblico» per una cooperativa vittima di un attentato

di ANDREA CIAPPI

— CERTALDO —

VOLONTARI di Certaldo e Castelfiorentino impegnati nella lotta alla mafia, possono ascrivere una piccola, ma grande per il significato, vittoria. Attraverso l'associazione «Avviso pubblico» di cui è presidente (riconfermato proprio nei giorni scorsi) il sindaco della città del Boccaccio Andrea Campinoti, sono riusciti ad acquistare un carrello elevatore per la cooperativa Valle del Marro in Calabria. Carrello che era stato distrutto in un attentato la scorsa primavera, quasi certamente ad opera della 'drangheta.

AVVISO PUBBLICO è un'istituzione formata da diversi Comuni italiani, fra cui Certaldo, che verifica presenza e compor-



tamento di Cosa Nostra anche al di fuori delle regioni cosiddette tradizionali della presenza della mafia, come anche la nostra Toscana. Le notizie anche di questi giorni, purtroppo lo confermano, con la recentissima operazione della Guardia di finanza. Ma «Avviso pubblico», da sempre, si caratterizza anche per l'impegno concreto sul fronte della solidarietà. Così la raccolta di fondi per acquistare il

carrello elevatore per la cooperativa calabrese, suona proprio come una ribellione nei confronti dei diktat delle organizzazioni mafiose.

«**NEI MESI** di maggio e di giugno — spiegano i portavoce di 'Avviso pubblico' — diversi Comuni associati (Casteldario, Castelfiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Peccioli, Polistena, Ponsacco, Savignano), hanno

organizzato delle «cene della legalità» finalizzate a raccogliere fondi per l'acquisto di attrezzi necessari al lavoro dei giovani della cooperativa Valle del Marro di Gioia Tauro. Gli attrezzi erano stati rubati e danneggiati da ignoti il 26 aprile scorso, nell'ambito di un'intimidazione di stampo mafioso. Il denaro raccolto ha permesso di acquistare un carrello elevatore nuovo».

DONO
Il carrello elevatore acquistato

A CERTALDO — come i nostri lettori ricordano bene — a fine maggio si tenne la cena della legalità con la presenza del vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, Giuseppe Lumia. In mezzo ad imponenti misure di sicurezza, nella zona sportiva della città, si dettero appuntamento oltre 200 persone. Anche da quell'evento sono derivati i soldi per far riacquistare la cooperativa Valle del Marro. Lumia, quella sera, mise in guardia anche per le infiltrazioni mafiose in Toscana centrale e Valdelsa: «Non ci si può considerare fuori dal rischio». Del resto, parlano chiaro, per questa zona, i rapporti del ministero dell'Interno e della guardia di finanza, le operazioni come sequestri a Montespertoli negli anni scorsi, la relazione della Commissione parlamentare antimafia del 2006, lo scandalo dei falsi vini a denominazione di origine garantita e controllata.